

Oggi in terza pagina:

Vita operaia di bianchi e negri nel regno della famiglia McCormick di JOSEPH STAROBIN

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 109

MERCOLEDÌ 18 APRILE 1956

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Il governo di Ceylon aprirà legazioni a Mosca e a Pechino

(Nella foto: il primo ministro Bandaranaike)

In 8ª pagina le informazioni



NELLE NUOVE CONDIZIONI CREATE DAI SUCCESSI DEL SOCIALISMO E DELLE FORZE DELLA PACE

Lo scioglimento dell'Ufficio di informazione annunciato dai partiti comunisti ed operai

Le ragioni della decisione nel testo del comunicato ufficiale - La junzione svolta dall'Ufficio - I nuovi compiti dei partiti comunisti per il superamento della scissione del movimento operaio - L'internazionalismo proletario

BUCAREST, 17. — Il giornale "Per una pace stabile, per una democrazia popolare", pubblica il seguente comunicato che da notizia della decisione della attività dell'Ufficio di informazione dei partiti comunisti ed operai:

La costituzione nel 1947 dell'Ufficio di informazione dei partiti comunisti ed operai ha avuto una funzione positiva per colmare il distacco tra i partiti comunisti, formatosi dopo lo scioglimento del Comintern; ha contribuito in modo notevole a rafforzare l'internazionalismo proletario nelle file del movimento internazionale e a meglio raccogliere la classe operaia e tutti i lavoratori nella lotta per una pace stabile, per la democrazia e il socialismo. L'Ufficio di informazione e il suo organo di stampa, "Per una pace stabile, per una democrazia popolare", hanno avuto una funzione positiva per sviluppare e rafforzare i legami fraterni e il reciproco scambio di esperienze tra i partiti comunisti ed operai, per chiarire i problemi della dottrina marxista-leninista tenendo conto delle condizioni concrete dei singoli paesi e dell'esperienza del movimento comunista e operaio internazionale. Ciò ha dato aiuto al rafforzamento dei partiti fratelli, all'aumento della influenza dei partiti comunisti tra le masse.

e non socialisti, amici della pace:

Lo sviluppo e rafforzamento di molti partiti comunisti nei paesi capitalistici, dipendenti e coloniali, la loro attività nella lotta contro il pericolo di guerra e per la pace, per gli interessi vitali dei lavoratori e per la indipendenza nazionale dei loro paesi. E infine, i compiti del superamento della scissione del movimento operaio e del rafforzamento della unità della classe operaia per dare successo alla lotta per la pace e il socialismo. Tutto ciò ha creato nuove condizioni per l'attività dei partiti operai e comunisti.

L'Ufficio di informazione dei partiti comunisti ed operai, sia per la sua composizione, sia per il contenuto della sua attività, non corrisponde più a queste nuove condizioni. I Comitati centrali dei partiti comunisti ed operai facenti parte dell'Ufficio di informazione, dopo essersi scembrate le loro opinioni circa i problemi della situazione internazionale, hanno riconosciuto che l'Ufficio di informazione da essi costituito nel 1947 ha esaurito le sue funzioni. Hanno quindi concordemente deciso di cessare l'attività dell'Ufficio di informazione dei partiti comunisti ed operai.

Però, le modificazioni che hanno avuto luogo nella situazione internazionale negli ultimi anni: l'uscita del socialismo dai confini di un solo paese e la sua trasformazione in un sistema mondiale; la formazione di una vasta zona della pace, che comprende gli Stati europei e asiatici, socialisti

condizioni e particolarità nazionali del proprio paese, trovando nuove utili forme per stabilire legami e contatti tra di loro.

I partiti comunisti ed operai continueranno senza dubbio, a loro giudizio e tenendo conto delle concrete condizioni dell'attività loro, gli scambi di opinioni e i comuni problemi della lotta per la pace, la democrazia e il socialismo, della difesa degli interessi della classe operaia e di tutti i lavoratori, della mobilitazione delle masse popolari contro il pericolo di guerra, in pari tempo prenderanno in esame i problemi della collaborazione coi partiti e con le tendenze che si orientano verso il socialismo, e anche con altre organizzazioni, che mirino a consolidare la pace e la democrazia. Tutto ciò renderà ancora più forte lo spirito della reciproca collaborazione tra i partiti comunisti ed operai, sulla base dei principi dell'internazionalismo proletario: tutto ciò rafforzerà i legami fraterni tra i loro nuclei e contribuirà alla causa della pace, della democrazia e del socialismo.

- Il Comitato centrale del P.C. bulgaro.
Il Comitato centrale del Partito ungherese dei lavoratori.
Il Comitato centrale del Partito comunista italiano.
Il Comitato centrale del Partito operaio ungherese.
Il Comitato centrale del Partito operaio rumeno.
Il Comitato centrale del P.C. dell'Unione Sovietica.
Il Comitato centrale del P.C. della Cecoslovacchia.
Il Comitato centrale del P.C. francese.

erano costretti a discutere e anche le reciproche critiche, ma l'attività di singoli partiti nel risolvere i problemi loro di cui è la regola. Ognuno di essi ha il suo ufficio di informazione, costituito a scopo di informazione reciproca e scambio di opinioni, sbagliando, quando, nel 1948 e nel 1949, praticò, come dall'esperienza delle questioni del partito jugoslavo. L'Ufficio aggiunge che la composizione dell'Ufficio, di cui facevano parte i partiti che oggi hanno deciso lo scioglimento, era eterogenea e occupazionale. La sua attività, quella che abbiamo detto, non è stata, anche solo per un momento, in seno al movimento operaio, quella reciproca conoscenza oggettiva che è una delle condizioni perché la causa dell'unità faccia dei passi avanti.

L'unità operaia

Sei ultimista, a questo proposito? — Vedo che le condizioni sono oggi più favorevoli che in passato, ecco tutto. La situazione di queste condizioni, anche se, però, una grande agilità di movimenti, anche solo per un momento, in seno al movimento operaio, quella reciproca conoscenza oggettiva che è una delle condizioni perché la causa dell'unità faccia dei passi avanti.

Il comunicato di scioglimento parla di forme nuove di legame e di contatto tra partiti o gruppi di partiti. Che cosa faremo in questa direzione? — Per ora non sono in grado di rispondere a questa domanda se non che noi, nel mondo occidentale, riferiamo

quanto il nostro internazionalismo proletario e socialista, quanto il nostro diritto democratico di avere contatti, a scopo di reciproca conoscenza, di informazione, e di studio, con i movimenti operai, socialisti e comunisti, a cui ci uniscono la comune lotta di liberazione e la stessa lotta politica. Il campo di lavoro è vasto. Può andare dalle pubblicazioni a scopo informativo agli incontri di studio, dalle ondate concrete partecipazioni ai congressi dell'Ufficio, dalle ondate concrete partecipazioni ai congressi dell'Ufficio, dalle ondate concrete partecipazioni ai congressi dell'Ufficio.

Il comunicato di scioglimento parla di forme nuove di legame e di contatto tra partiti o gruppi di partiti. Che cosa faremo in questa direzione? — Per ora non sono in grado di rispondere a questa domanda se non che noi, nel mondo occidentale, riferiamo



LONDRA — L'ingresso dell'Hotel Claridge, dove alloggeranno Bulganin e Krusciov (Telefoto)

Bulganin e Krusciov oggi a Londra accolti da Eden e da Selwyn Lloyd

Domani i primi colloqui con il premier britannico - La stampa inglese auspica un accordo favorevole alla distensione - Una dichiarazione sovietica sul Medio Oriente che spiana la via a un'intesa

LONDRA, 17. — Fra poche ore, Bulganin e Krusciov saranno accolti da Eden e da Selwyn Lloyd. Il primo ministro britannico, che sarà accompagnato dal ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, ha già inviato un telegramma di benvenuto ai due dirigenti sovietici. Ma i contatti veri e propri fra gli uomini di Stato sovietici e britannici avverranno soltanto il giorno successivo, quando i due ospiti, dopo aver appreso la loro firma al Buckingham Palace e reso omaggio alla tomba del defunto, si trasferiranno a Downing Street per il primo colloquio con Eden. Qui incomincerà quello scambio di idee che potrebbe — non è escluso — svilupparsi in una trattativa diplomatica sui vari problemi. Indipendentemente da ciò, però, la visita dei due dirigenti sovietici e senza dubbio una degli avvenimenti più importanti e più positivi di questi tempi. Il fatto stesso che Bulganin e Krusciov possano domani passeggiare per le vie di Londra, intrattenersi con qualche cittadino britannico e un segno eloquente di quanto sia cambiata la situazione. È finito l'isolamento in cui, dalla Rivoluzione d'Ottobre, si è tenuto il cittadino di Stato sovietico. Oggi, il primo ministro dell'URSS è ospite ufficiale di una delle più grandi potenze dell'Occidente, esattamente come potrebbero esserlo il presidente del Consiglio del nostro o di un altro paese. Si sta tornando, insomma, alla normalità: alla ripresa, cioè, di quei buoni rapporti fra gli Stati che dovrebbero essere la regola, e non l'eccezione, in tempo di pace.



sto al fine di musticare l'intervento di truppe straniere in queste regioni, e creare complicazioni militari. Il Governo dell'URSS — dice la dichiarazione — considera ingiusta e illegale l'occupazione del territorio del Medio Oriente. Tali manovre sono dirette a ristabilire la presenza del colonialismo, essa cui sono soprattutto interessate le grandi compagnie petrolifere. Dopo aver denunciato queste manovre, con evidente allusione soprattutto alla politica di Stati Uniti nel Medio Oriente, la dichiarazione afferma con forza che tutto quanto contribuisce a creare un pericolo di guerra in questa parte del mondo è inaccettabile, e continua rilevando che l'URSS ha appoggiato e appoggia la volontà degli Stati arabi di rafforzare la loro indipendenza nazionale, recentemente ottenuta, e di migliorare il loro benessere economico, poiché vede in questo una seria garanzia di pace e di sicurezza nella regione. Conseguentemente, il governo dell'URSS, nei suoi rapporti con i Paesi del Medio Oriente, non cerca privilegi per se ma intende che alla base di essi vi siano i principi di giustizia proclamati da Bandunji. La dichiarazione afferma inoltre: «Il Governo dell'URSS è convinto che la soluzione del conflitto arabo-israeliano e di tutti gli altri che possono suscitare conflitti armati, o essere utilizzati come pretesti per scatenarli».

I nuovi compiti dei partiti comunisti

Su la decisione adottata dai partiti comunisti ed operai abbiamo svolto alcune domande al compagno Palmiro Togliatti. — Prima di tutto — gli abbiamo chiesto — puoi fornirci una risposta circa il modo come si è svolta, a tua decisione, l'attività dell'Ufficio di informazione dei partiti comunisti ed operai? — Già da un po' di tempo erano in corso, tra i dirigenti dei partiti che aderivano all'Ufficio, conversazioni circa l'opportunità della sua ulteriore attività. Gli scambi di idee durarono parecchi mesi e giunsero a termine all'epoca, su per giù, del XV Congresso del P.C. dell'U.R.S.S. Durante il Congresso, dove erano presenti rappresentanti di tutti questi partiti, si formò un primo accordo di massima, che poi venne ratificato dagli organismi competenti. La nostra Direzione dette il suo consenso, a nome del Comitato centrale, in un paio di settimane fa.



Il nostro movimento nei primi anni dopo la seconda guerra mondiale. Oggi, partito a guerra lavorata e combattuto in condizioni diverse e con diversi risultati. Registra grande incertezza negli ultimi scappellotti della situazione internazionale. Erano staccati e lontani gli uni dagli altri. Dai centri dirigenti dell'imperialismo e della reazione non partiva la guerra fredda, con lo scopo essenziale di scardinare e sciogliere il movimento socialista della classe operaia, e prima di tutto la sua parte più avanzata, il partito comunista. Erano staccati e lontani gli uni dagli altri. Dai centri dirigenti dell'imperialismo e della reazione non partiva la guerra fredda, con lo scopo essenziale di scardinare e sciogliere il movimento socialista della classe operaia, e prima di tutto la sua parte più avanzata, il partito comunista. Erano staccati e lontani gli uni dagli altri. Dai centri dirigenti dell'imperialismo e della reazione non partiva la guerra fredda, con lo scopo essenziale di scardinare e sciogliere il movimento socialista della classe operaia, e prima di tutto la sua parte più avanzata, il partito comunista.

Le prospettive — Da la misura di sviluppo che avremo in futuro, secondo te, dei vantaggi? — Dovremmo dire, che la nostra base, se dobbiamo dire, è abbastanza solida, e che la nostra base, se dobbiamo dire, è abbastanza solida, e che la nostra base, se dobbiamo dire, è abbastanza solida.

Il dito nell'occhio

Film di questi giorni — «Leoni e corone», la regia del comandante Luro che si presenta con il motto «a un amministratore onesto»: «La banda degli onesti». «La Pulpite»: il caso dei carabinieri. «Soluzione Rebecchini»: Destinazione Provario. «L'ambasciatore»: Luigi Donato. «Verso Vittorio»: L'uomo dai guanti dorati.

La conquista dell'indipendenza da parte dei paesi arabi e il loro sviluppo economico sono fattori importanti per la pace e la sicurezza della regione

MOSCA, 17. — Nel corso di una conferenza stampa appositamente convocata presso il Ministero degli Esteri dell'URSS è stato letto un documento che viene giudicato dagli osservatori occidentali come uno dei più interessanti prodotti dal Governo sovietico negli ultimi anni, e fra quelli atti a contribuire in maggior misura alla distensione. Oggetto del documento è la situazione del Medio Oriente, nei confronti della quale esso esprime con grandezza e chiarezza la posizione dell'URSS. In primo luogo la dichiarazione afferma che il Governo sovietico intende appoggiare tutte le iniziative delle Nazioni Unite ir-

L'URSS appoggia l'azione dell'ONU per la pace fra Israele e gli arabi

rette ad assicurare la pace in Palestina: «L'Unione Sovietica — essa dice — ritiene che sia necessario, nello interesse del rafforzamento della pace e della sicurezza internazionale, operare per una stabile e pacifica soluzione della questione palestinese, su basi reciproche e accettabili, tenendo in considerazione i giusti interessi delle parti interessate. Da parte sua il governo sovietico esprime la sua volontà di contribuire, assieme con gli altri governi, a una pacifica soluzione dei problemi insoluti». Quindi la dichiarazione fa appello indistintamente ai Paesi arabi e a Israele, perché si astengano da reciproci atti di ostilità, e da violazioni alla linea di demarcazione approvata dall'ONU. La dichiarazione sovietica tocca altri punti di grande importanza. Essa rileva che «un grande passo verso la salvaguardia della pace nel Vicino Oriente è stato fatto con l'acquisizione della indipendenza da parte di molti dei Paesi di tale zona, e ciò è stato salutato con compiacimento dall'URSS. Il governo sovietico ha debitamente apprezzato quanto è stato fatto dalla Gran Bretagna e dalla Francia per riconoscere tale indipendenza — Ma — continua il documento — ciò non ha impedito che in tale zona si determinasse una grave tensione internazionale, e que-

Favorevoli commenti di Dulles e di un "portavoce", francese

Le prime reazioni occidentali alla dichiarazione sovietica sul Medio Oriente sono state finora oggetto di commenti ufficiali soltanto da parte del segretario di Stato americano John Foster Dulles e di un portavoce del Quirinale d'Orsay. «Gli Stati Uniti — ha detto Dulles, parlando al Congresso — sono disposti a cooperare con la Francia per impedire la guerra e ristabilire la pace nel Medio Oriente». Ha aggiunto di non poter dire di più, non avendo a sua disposizione il testo completo del documento. «Molto interessante — è stata definita la presa di posizione dell'URSS dal funzionario del ministero degli Esteri francese. «Negli ambienti dello stesso ministero è stata poi espressa di esso», nel Medio Oriente, sorpresa» per le reazioni anglo-americane alla proposta di Pineaui di negoziati a tre sul Medio Oriente. Ai Quirinale d'Orsay è stato dichiarato che Pineaui ha proposto di tenere tali discussioni prima dei lavori del Consiglio atlantico, data l'urgenza assunta da quei problemi in un determinato momento: ora tale urgenza non vi è più e i negoziati potranno svolgersi in margine alla riunione del Consiglio. A Londra, un portavoce del Foreign Office, ha negato che la proposta di Pineaui sia stata respinta. I negoziati si terranno in margine alla riunione del Consiglio atlantico, ha aggiunto il portavoce, il quale ha detto che «la dichiarazione di Pineaui è stata accolta con interesse». «Molto interessante — è stata definita la presa di posizione dell'URSS dal funzionario del ministero degli Esteri francese. «Negli ambienti dello stesso ministero è stata poi espressa di esso», nel Medio Oriente,